IL RE

(HOHEIT AMÜSIERT SICH)

Operetta in tre atti di GIULIO FREUND

Musica di RODOLFO NELSON

Versione ritmica di ***Arturo Franci***

Prezzo Cent. 30

RAPPRESENTANZA EDITORIALE PER L' ITALIA
CESARE CASTELLI — MILANO

IL RE

(HOHEIT AMÜSIERT SICH)

Operetta in tre atti di GIULIO FREUND

Musica di RODOLFO NELSON

Versione ritmica di ***Arturo Franci***

Prezzo Cent. 30

RAPPRESENTANZA EDITORIALE PER L' ITALIA
CESARE CASTELLI — MILANO

PERSONAGGI

CERANGANONG XXIV, Re del SIMBAD
GODEFROY BRICOLET, attacché all'Ambasciata
ROMEO PIGOURDON, recluta
LORENTINO BAVARDOIS, artista di Varietà
Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
GIULIETTA di ROMAINVILLE, canzonettista
EGLANTINA di CHATEAU LAFITTE
AMANDINA, madre posticcia di Giulietta
LA OTERO
CLEO de MERODE
LIANA de POUGY
LA POLAIRE
LIANA de VRIES
LISA FLEURON
} artiste di varieté
RAUL PARBLEU, colonnello dei dragoni
DURAND, brigadiere dei dragoni
GIULIO bookmaker
CELESTINA cameriera
CASIMIRO capo cameriere

I figli del Re del Simbad — Ufficiali, Soldati, Pubblico, Cocottes, Camerieri, Servi, Jokeys, popolo.

La scena è a Parigi — epoca presente

1. atto, al campo delle corse di Auteuil.
2. atto, al restaurant l' Abbaye.
3. atto, in casa di Giulietta.

Arezzo — Stab. Tip. F. Scheggi

ARGOMENTO

Il re del Simbad, Ceranganong, viene tutti gli anni a Parigi, un poco per ragioni politiche, molto per divertirsi colle parigine, ed ogni anno suole portarne con se una, che introduce nel popolatissimo suo Harem. Un anno però, mentre stava per conquistare e sposare la bella Eglantina, sentì un terribile scoppio e, supponendolo un attentato anarchico alla sua persona, si spaventò tanto che rinunciò all'avventura.

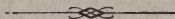
L'anno dopo, Eglantina aspira a riconquistarlo ma le simpatie del Re volgono verso un' altra, che è in quel momento oggetto di tutte le invidie.

Questa donna desiderata è Giulietta, la quale essendo stata abbandonata dal ricchissimo protettore,, ed avendone ricevuto un benservito di ventimila franchi, è arrivata alle corse di Auteuil coll'intenzione di giocarli sopra un cavallo che abbia buone probabilità. Un umile soldatino, il goffo Romeo che si trova di sentinelle alla tribuna presidenziale, le consiglia *Fanfreluche*, il peggior cavallo delle corse; Giulietta spensierata, giuoca sopra questo e, contro ogni previsione vince 240.000 franchi.

Per riconoscenza al soldato Romeo, essa promette di passare la serata a cena con lui, per cui, quando il Re del Simbad la presceglie e la invita, ella non può violare il giuramento della ricoscenza e rifiuta - e il re si indigna.

Di questa nuova avventura col soldato, rimangono indignati anche Lorentino, l'amante del cuore di Giulietta, e Amandina, che è la di lei dama di compagnia in funzione di madre.

Alla sera il Re conduce Eglantina al restaurant Imperial dove, d'altro canto, capita Giulietta col soldato Romeo e tutte le amiche a festeggiare la cospicua vincita. Romeo colla sua goffaggine fa divertire la comitiva, e il Re invano lo prega di lasciargli Giulietta, egli protesta di non cederla, ma Giulietta ha finito collo stancarsi e sarebbe pronta a rinunciare al soldato per accontentare l' innamorato Re, quando Eglantina e Lorentino, che ne sono gelosi irrompono nel restaurant con una schiera di finti apaches che spaventano tutti, ma specialmente il Re, i cui ardori erotici ricevono come una doccia fredda.

Il giorno dopo alla casa di Giulietta, dove Romeo ubriaco ha passato la notte sopra un sofà, si presenta il Re, per chiedere alla ragazza di seguirlo nel suo paese, perció vuol parlare con la madre e chiederle officialmente la mano; ma la madre non c'è, è stata licenziata ed allora Romeo si traveste da donna, riceve il Re e gli accorda la mano di Giulietta, che si decide ad andare con lui nel Simbad accompagnata dalla benedizione di Eglantina e di Lorentino, i quali si sono consolati a vicenda del subìto abbandono.

ATTO PRIMO

La OTERO, la POLAIRE, LISA FLEURON, YVETTE, CORO poi LORENTINO.

Coro di entrata

DAME Chi dunque, miei signor
ci svelerà
qual è il destrier miglior?....
chi vincerà?....
Sapremo esser grate di tale attenzion
favor per favore.... e dono per don!....
Su chi sperare?
su quale puntare?
e quanto rischiare?
che posta azzardare?....
Un bell' aspetto, miei signor
non basta a far un buon corridor....
che l' apparenza inganna davver
tanto negli uomini - che nei destrier!

LORENTINO *(entrando)*
Buon dì! d' amici eletto stuol!....

CORO Buon dì, Petrarca del cabaret!...

LORENTINO
Chi tali toilettes vi fa sfoggiar?....
per chi quei giojelli dovran brillar?

Tal lusso ben si comprende....
un sovran, un sovran s' attende!

Canzone

Tra noi venir è usato
ogn' anno un Re stranier
un po' com' uom di Stato
e più come *viveur!*
Varcato il suo confine
sol nel pensiero egli ha
le belle parigine,
la nostra civiltà!

Refrain

Il barbaro soggetto
l' adora come il Sol....
qui solo un biondo demonietto
può farne quello che vuol!
CORO *(ripete)*

II.

LORENTINO Già quattrocento donne
laggiù sue spose son
e ogn' anno nuove gonne
aduna intorno al tron!
Seguirlo dee l' eletta
d' Oriente sul confin
portando la ricetta
del gusto parigin!

Refrain (c. s.)

CORO *(ripete ecc.)*

Entrata di Eglantina

Un astro son già
da Riche e da Maxime....

so brillar - sfolgorar
qual champagne so mussar!
Raffinata son
pur nella passion....
Col fissar - so destar
le più tenere emozion!
Quando cade il sol
sciolgo tosto il vol
al fulgor dei doppier
vo ronzando ch' è un piacer!
Della notte la fata son
dei *viveur* calda passion!....
fo di *Madame sans Gène* - una creazion!

Refrain

Son la Ninfa della notte
in *entrave e joupe-coulotte*...
Ho sui nervi e specchi e grotte
amo la città!
Ove colmo sta il bicchiere,
dove domina il piacere
venga chi mi vuol vedere
e mi troverà!

II.

Se c' è da gridar
da ridere e danzar,
far le teste impazzir
son la prima ad apparir!
Dove corre l' ôr,
dove c' è rumor....
non lo so negar
posso meglio respirar!
Quando cade il sol
sciolgo tosto il vol....
al fulgor dei doppier
vo' ronzando ch' è un piacer
Della notte la Fata son

dei *viveurs* son la passion,
Fò di *Madame sans Gène* una creazion!

Canzone di entrata di Romeo

I.

ROMEO Soldato son di gran valor,
la patria servo con amor....
La spada che mi pose in man
l'adopro spesso e non invan!
Le spine poi del mio servir
l'amor le sa bene addolcir....
per l'uniforme ogni beltà
addirittura pazza va!

Refrain

No, più gran piacer
dell' amor non v' ha
se lo puoi goder
or di qua or di là!....
Fermarsi? questo no....
e prender moglie?.... ohibò!
Avanti andar fin che la va
e poi.... la ritirata suonerà!

II.

L'amor non ha difficoltà
che questa qui: la fedeltà!....
Io per esempio non ho cor
di limitarmi..., nell'amor!
A dritta a manca corteggiar....
occhiate e baci prodigar....
e senza mai parzialità
dov'è freschezza ed è beltà!

Refrain (c. s.)

Presentazione di Giulietta

Per trionfarnei cabaret
la voce che ti val?
Ci vuol ricchezza di toilette
e audacia colossal!....
Un bel visin serafico
s' addice a perfezion,
col testo pornografico
che infiora la canzon!
i tuoi privati spasimi
non devi raccontar!

Refrain

Un conte fino ad or m' amò....
Hop la là!
Lo scellerato mi piantò!
Hop la là là....
Tralla la le ra là....
E questo a me che fa
se l' uno vien e l' altro va?

II.

Mi mostro un po' svenevole
cantando i miei *couplets*
mi mostro carezzevole
un po' ....nei *separèes!*
Insomma sono un diavolo
dal crine sino ai piè....
Nessun mi sa resistere
attiro tutti a me!

Refrain (c. s.)

Io sono un po' fantastica
se prendo una passion,
ma in fondo sono elastica
so farmi una ragion....
Il disperarsi e gemere,
su ditemi, che val?....

mi fa gelare e fremere
un tragico final!

Duetto di Giulietta e Lorentino

GIULIETTA

Non esce mai dal cor
il primo dell' amor
dolce sguardo.....
Tu mi fissavi un dì
con tanto ardor.... così!
quale azzardo!
Nel seno un gran languor
sugli occhi un umidor....
tanto ch' estrassi il fazzoletto
che avea l'odor diletto a te!

Refrain

Odor di violette
chi ti può scordar....
dietro di te varcammo
le soglie della voluttà!
Odor di violette
chi mai - ti scorderà?

LORENTINO

Del fazzoletto è ver
al dolce sovvenir
pel naso con piacer
mi meni, o mio sospir!
Sarà pel dolce odor
ch'io corro qua e là
dovunque mi trascina
la tua caparbietà!

Entrata del Re

IL RE Finchè il dì non muor
Ho cattivo umor,
mi disturba il mio dover...

ma la sera vien
e mi mette in sen
la voglia matta di goder!
Allor vado incognito
va l'etichetta al diavolo
rimango re - ma dei piacer!

Refrain

Allor fino all'aurora
ho un brio che innamora.
Di champagne e donne belle
si.... signor! ne fo una pelle!
Ed al sol che l'ombre inghiotte
dico: tornasti? buona notte!

II.

L'augusto mio papà
odiò la civiltà,
il progresso non capì!
e per riparar
tal bestialità
ogn' anno io torno qui
e studio il *savoir faire*
il garbo parigin
le belle donne e di Champagne il vin!

Duetto

IL RE O questa o nessuna
sia bene o sia mal,
sia bionda sia bruna!
sol questo è il mio ideal!
O il bacio avrò di questa bella
o il bacio freddo... della rivoltella!

EGLANTINA
Oggidì più non s'usa
tal metodo esclusivo;

fui spesso anch' io delusa
eppur vedete? io vivo!

Refrain

IL RE — Vien tue labbra vo' baciare....
EGLANTINA
Qual ardore! qual entusiasmo....
IL RE — Fa così... sì... sì!
bacia qui.... qui... qui!
EGLANTINA
Fo così... sì... sì....
bacio qui... qui... qui!
A DUE — Ah! l'età, l'età che fà?
Quando è ancor
verde, verde, verde il cor?

II.

IL RE — L'amor non è studio
che un dì si completa,
ha sempre una pagina
oscura segreta....
Puoi viver mill'anni, mill'anni studiar
e mai non impari ad amar!
EGLANTINA
Per altro alle prove
il matricolino
dà saggi migliori
promette di far buon cammino!

Canzone di Romeo

Madame dal vostro portafoglio
prender non oso quel denar,
ne soffrirebbe quell'orgoglio
che fa sì bello il militar!

A me insegnar, che da Giulietta
Romeo non prese mai dell' ôr,
Romeo non chiede e non aspetta
che un dono sol dal vostro amor!

Refrain

Madame anch' io tal dono voglio,
ve ne scongiuro - per pietà;
non cerco il portafoglio...
Io vo' la vostra vaga beltà!

II.

Ho amato un dì una cameriera
e presi un' ansia di cenar
a tu per tu quasi ogni sera...
Madame, vorrei ricominciar!
Ceniamo insiem... l'ambito dono
con lo champagne a me verrà
scusate se sfrontato sono,
il vostro amor coraggio dà!

Finale

GIULIETTA *(mentre la scena si popola)*
Intascherò l' ôr che a me
fortuna benigna arrecò
e pronta e leal
il debito d' onor mio pagherò!
So ben quel che far!
sia mio creditor
un prence od un umil garzon,
m' impone l' onor
entrambi trattar con la stessa ragion
CORO *(ripete i due ultimi versi)*
LORENTINO
Tal, militar ti ruba a me....
Ah! l' intermezzo tuo dov' è?

GIULIETTA

Se la Fortuna vuoi afferrare
i suoi capricci seconda;
s'oggi è sorda al tuo pregare,
domani, chi sa, non risponda....
non ti pesi se è doman,
da oggi non è sì lontan!

A DUE *(ripetono)*

ATTACHE' *(di sulla scala)*

Madama! s'avanza sua maestà!

GIULIETTA

Il prence! o ciel! qual onor!

ROMEO Il prence! O ciel! che terror!....
mi ruberà questo tesor!

TUTTI Il prence! il prence!....

IL RE *(sulla scala, seguito dai figli)*

Io mi congratulo di cor....

GIULIETTA

Ma grazie, augusto mio signor!

IL RE Coraggio avete nel rischiar!

GIULIETTA

Si ventimila franchi, o sir!

IL RE Vi debbo, signora, ammirar....

GIULIETTA

Ed io ne debbo insuperbir!

IL RE Desideravo di cenar
con voi, angel divin!

GIULIETTA

Altro *souper*!.... è di già il terzo!

ROMEO e EGLANDINA

Ahimè!

IL RE Amo lo scherzo!

LORENTINO

Voglian veder chi accetterà?

ROMEO *(con angoscia)*

Giulietta!

GIULIETTA

La gelosia non va!

IL RE Madama, attendo risposta....

GIULIETTA
Altezza: *(attesa generale)* io son un po' indisposta!
TUTTI Ha detto no?
IL RE Che udir dovrò?
GIULIETTA
A casa tanto ben si sta....
finisce gli anni il mio papà!
IL RE Al prence si deve ubbidir!
GIULIETTA
Un voto, nè il posso tradir,
m' astringe signor a restar!
Domani chi sa?.... sarà per doman!
IL RE Per oggi! per oggi reclamo il mio ben.
GIULIETTA
Se la Fortuna *(c. s.)*
CORO *(ripete)*
IL RE Mai non m' avvenne un caso tal....
La mia corona allor che val?
ATTACHÈ
Io spero che vostra Maestà
ben consolarsi vorrà....
PRESIDENTE
Maestà, fate attenzion,
ecco una bella sensazion!
LORENTINO
La jupe-coulotte, Maestà
la più leggiadra novità!

Canzone

EGLANDINA
Più che è stravagante
più sarà elegante,
ogni nuova moda femminil
fruga studia e pensa
con fatica immensa
si trovò la moda
più gentil!
questa gonna

della donna — è la passion
l' esaltazion!

Refrain

O la superba
novità....
la jupee-coulotte
rival non ha!
gambette snelle
movenze care,
i pantaloni
fanno adorare!

II.

Forse ancora un anno
poi le donne andranno
asposarsi in frak ed a danzar,
se non basta questa
col cilindro in testa
si vedranno le strade passeggiar!
Di questo passo all' uomo tocca
rassegnarsi col fuso e co' la rocca!

Refrain (c. s.)

IL RE Madama!.... sincero ammirator!
tal moda dovrà far furor!

LORENTINO
Coraggio su! c'è da sperar!

ROMEO Il mio *souper?*

GIULIETTA
Ci puoi contar!

IL RE Mi par che le coppie trovate si son,
ognuno afferra sua parte di ben!
E poi fino all' aurora *(c. s.)*

TUTTI Di champagne, di donne belle
ecc. ecc. *(c. s.)*

CORO Ma per Giove che cosa avvien?
Piove? è il ciel così seren....
Su gli ombrelli apriam
ed a casa andiam!

TUTTI *(c. s.)*

Galop finale

Clach.... clach.... presto a casa
Pitsch.... patsch.... che s' aspetta?
E' guastata ogni toiletta....
Clitsch.... clatsch.... mal si muove
il piedin - quando piove....
Corri corri e non sai dove!

(ripetono tutti)

Clitsch.... clatsch.... *(c. s.)*
Presto! presto! presto!
A casa! a casa andiam!

CALA LA TELA

ATTO SECONDO

Coro di gaudenti

Quando spuntano le stelle
i borghesi a casa van...
ma i *viveurs* colle lor belle
nuova vita infonder san!...
Le bottiglie fan saltar...
l'orchestrina strepitar...
La notte scorre tra rivi d'or
tra mille pazze avventure d'amor!
Dov'è più bella la notte si sa...
Parigi Parigi divina città!

N. 11 - Canzone di Lorentino

Quando dal nappo che spumeggia
io bevo il magico liquor,
e nelle vene a me serpeggia
novello sangue e nuovo ardor..
Quando m'invitano all'ebbrezza
le luci azzurre dei doppier,
e cedo alla gentil carezza
d'un misterioso occhio ner,
Non cerco no davvero
la qualità del vin,
nostrano o forestiero
comune o sopraffin!
Ne chiedo se lo sguardo
ch'ebbrezza tal mi die'
non era per azzardo
diretto proprio a me!

II.

Quand' una bella mi ragiona
d'eterno amor di fedeltà
fra le mie braccia s'abbandona
fremente e l'estasi mi dà...
Le giuro tutto ciò che vuole
ciò che desìa le fo sperar,
sì poco valgon le parole
e molto val la voluttà!
Non cerco no davvero
nel gaudio mio divin
se è amore passeggero
o sfiderà il destin!
Nè chiedo se la bocca
ch' ebbrezza tal mi diè
un altro labbro ha tocca
ancor prima di me!

N. 12 - Canzone del Re

I.

Se m'arride un solo affetto
se mi scaldo ad un sol cor,
mi sembra d'essere quasi un rejetto
dal tempio dell' amor!
Una sola, amar non posso,
poca cosa ell' è per me...
quando fo compere.. compro all'ingrosso
son l'emulo di Barbableu!
Qua e là... a me piace sorseggiare
qua e là... assaggiar spelluzzicare,
trovar sempre nuovo ardor
è il mio programma d'amor!

Resiste questo core - al triste, al lieto umore.
O gaja o melanconica - la donna piace a me.

In essa altro non vedo - ad essa altro non chiedo
che ciò che inalterabile - Natura in essa fe'!

II.

Non soltanto tra i selvaggi
piace all'uomo di mutar...
fra tutti i popoli, anche i più saggi,
è moda il fornicar!
Dove mai si trova un matto
che un sol raggio chieda al Sol?
Io lascio vivere... son così fatto!
e pêcchi ognun... fino che vuol!

Refrain (c. s.)

N. 13 - Canto di Giulietta

I.

Un giorno una cravatta
ho amata con passion...
badate... andavo matta
più per il suo padron!
Di seta verde ell'era,
trapunta tutta a fior...
un prato in primavera,
un simbolo d'amor!
Dal pudor soprafatta
col giovine signor
alla bella cravatta
aprivo il mio cor!:
« Fosse data un istante
questa gioia anche a me...
al suo collo avvinghiarmi con te! »

II.

Un dì la caramella
d'un giovin damerin

fulgente come stella
brillò sul mio cammin!
Al guardo del galante
donava un' espression...
che il cor muto tremante
struggeasi di passion!
Ero un po' monachella
col giovine signor....
alla sua caramella
aprivo il mio cor!:
« Fosse data un istante
questa gioja anche a me!
A' suoi occhi, brillar come te! »

III.

Ho fatto molti pianti
credete pure a me,
per un bel par di guanti
finissimi e glacè....
Rendevan sì sottile
la man d'un cavalier
che un' altra a lei simile
mai non potei veder!
Col signor non ardivo
n' avevo rossor....
ed al guanto scoprivo
i desir del mio cor!:
« Oh, cingessi un istante
la sua man come te
amerebbe, son certa anche me!

(Falsa uscita)

N. - 14 Duetto

Il Re e Giulietta

IL RE — Ben lontan lontan di qua
e al fianco mio, si sa....
vuoi tu regnare?

GIULIETTA
No signor! non fatevi illusion
cambiarmi d' opinion,
vano è sperare!

IL RE Là... non v' è idea di civiltà
ci amiamo in libertà
senza controllo....

GIULIETTA
Fosse ver! - e voi foste sincer,
potrei rifletter ben - se mi convien!

A DUE Dobbiam davvero unire i nostri cor?
Tentiam quest' avventura!

IL RE (*fra se*)
Io t' amerò d' un tigre col furor,
ti domerò sta pur sicura.

GIULIETTA (*fra se*)
No, no, di lui non ho timor,
vincer saprò ne son sicura!

IL RE Un vulcan sempre, sempre in eruzion!

GIULIETTA (*un po' ironica*)
Ciel che tempra! qual slancio! che passion!

II.

IL RE Lo sai tu? lontan di qua
ho splendide beltà
al mio comando....

GIULIETTA
Ben lo so! badate che per me
non v' è padron nè re,
sol io comando!

IL RE Si! cedo a te l' autorità,
sol della tua beltà
io sarò pago.

GIULIETTA
Fosse ver! e voi foste sincer....
potrei rifletter ben
se mi convien!

N. 15 - Quartetto

GIULIETTA
Ho pietà del povero Lorentin.
IL RE Decidete, su, del mio destin.
LORENTINO
Vuol provar se mai geloso son....
GIULIETTA
Soffrirà, lo so, dell' abbandon.
TUTTI Presto andiam!

Valzer

IL RE O piacer! Dunque è ver?
soli cenar....
EGLANTINA
D' ansietà - tremo già,
Che direm? che farem?
LORENTINO
Camerier.... al dover!
Pria si dee bussar....
GIULIETTA
Attenzion.... precauzion
pria d' entrar!
IL RE e LORENTINO
Augellin entra pian pianin,
pronto il nido è già....
GIULIETTA e ENGLANTINA
Il mio cor.... gela di terror
ciel! cos' accadrà?
IL RE e LORENTINO
Niun timor - dolce mio tesor
ben sicuri siam....
A QUATTRO
Soli alfin - sempre più vicin
Stringerci possiam!
LORENTINO
Si può dar
che a cercar
venga alcun di te....

GIULIETTA
Volerò,
striscierò
sotto il canapèè!
IL RE Chi può ardir
di venir
dov'è Sua Maestà?
EGLANTINA
Coi rival
nulla val
la sovranità!
(ripetono il ritornello)
Augellin entra pian pianin
ecc. ecc. (*c. s.*)

N. 16 - Finale

LORENTINO
Chi sà non cambi la Fortuna
e restar possa vincitor
far ber potessi quel gaglioffo
e poi rubargli il suo tesor!
GIULIETTA (*a Romeo*)
Su, coraggio! a pazza gioja
oggi ben mio ti devi dar....
ROMEO Non dubitar diletta mia
che tutto sta nel cominciar!
IL RE Con lo *Champagne* gelato, io bevo a te...
ROMEO Grazie te ne son grato.... amico Re!
LORENTINO
Di Giulia alla salute
signor t'invito a ber...
ROMEO Per così grande scopo
son piccoli i bicchier!...
(*beve dalla bottiglia*)
GIULIETTA
Non è galante il poverin,
i trovator bevevano
della lor bella nello scarpin!

TUTTI Nello scarpin?
LORENTINO
Nel medioevo il damo, in segno del suo amor
la scarpa della bella empiva di liquor,
ed avide le labbra ponendo allo scarpin
d' un fiato tracannava il nettare divin!

(s' inginocchia, leva la scarpa alla sua dama e fa mostra di empirla di champagne).

Bevo, bevo, d' un fiato, il buon liquor
nel gentile scarpin del mio tesor.

(*s'inginocchiano e imitano Lorentino*)

ROMEO
Ma che, di tai gingilli - proprio non so che far!
Scarpe così minuscole troppe dovrei bagnar!
Per bere di champagne in discreta abbondanza,
preferisco adoprare le scarpe d' ordinanza!

(*si leva la sua scarpa, versa il vino e beve*).

Ritornello

Bevo, bevo d'un fiato - (*ecc. ecc.*)

GIULIETTA
Però una volta accadde che un giovin cavalier
togliendo la scarpetta, soavissimo e legger,
con mal dissimulato e subito stupor,
un buco, nella calza, vedea del suo tesor!

Ritornello

Bevo, bevo d'un fiato - *(ecc. ecc.)*

LORENTINO
Guardate un po' laggiù!

IL RE
Cielo! che vedo?... il rival....

GIULIETTA
Il gomito egli alzava...

IL RE E il vin gli ha fatto mal...
Di nuovo mi presenterò.

TUTTI Di nuovo presentarsi vuol!

IL RE (*prendendo Giulietta per la vita*).

Guarda un po' bel tesor
il tuo cavalier
non è stanco d'amor
stanco egli è dal ber!

GIULIETTA

Se desìa di dormir, non ho che ridir,
più che dormirà
più tranquilla mi lascerà.
Fratellin sii bonin
non mi far disperar....

IL RE Sorellina con me
meglio ti puoi provar!

TUTTI Fratellin.... (*c. s.*)

IL RE Chi batte là? Che mai si vuol?

(*si odono nuovi affrettati colpi*)

Ah! ah! ah!....

APACHES (*in coro*)

Fermi là! Fermi la!

CORO Che cos' è mai, ahimè!
Cosa sarà? Che c' è?

Canzone degli apaches

EGLANTINA

Chi nell' ombra si suol cacciar
tardivo, furtivo?
chi la notte passando và
spiando, frugando?
Chi s' asconde nel mister?
dando caccia al passegger?
degli apaches è lo stuol!

Valzer

È questo l' *apache* della via
che ispira ribrezzo, terror
che impone alla borghesia
balzelli ed oneri ognor!

II.

Chi di casa può sgusciar così?
chi s'alza al tramonto del dì?
chi pei locali comincia a vagar?
le belle donne a fermar....
Chi a queste fa il capo girar?
amanti e mariti tradir?
chi prende ciò che prender può?
i cori a rubar chi studiò?

Valzer

Gli apaches dell'amore son dessi
de' mariti l'eterno terror
che fan ploranti e sommessi
i più impavidi cor!

CALA LA TELA

ATTO TERZO

Canzone di Giulietta

Avea per ideal
sol ostriche e cavial,
vin prelibato e *bonbons*...
al desco famigliar
un cibo un po' volgar
era la mia disperazion!
Ora con te vicin
tornai sul buon cammin
e mi dovetti persuader....
che una capanna e un cor
val più di tutto l' ôr,
mi riportasti sul più retto dei sentier.

Ritornello

Ah, la semplicità!
la santa povertà!
di zel piena e di fe'
Natura io torno a te!
L'usanze del bon ton
guidano a perdizion,
salvezza no non v'ha
che nella povertà!

II.

Che val se un amator
può ricoprirti d'ôr?
ma non sa farti innamorar?
Ed il saper che val
quando non sei genial?

noioso sol puoi diventar!
Se di champagne il vin
ha gusto sopraffin
ma non spumeggia, nulla val!
Il talamo d'un re
nulla varrà per te
se il Re non era de' tuoi sogni l'ideal!

N. 18 - Duetto

Eglantina e Lorentino

EGLANTINA
Sulla scena abbiam
(garantir possiam)
più d'una soubrette
frivola e coquette....
LORENTINO
Viceversa poi
cura i fatti suoi,
moglie e madre ell'è,
scrupolosa e fedel!
EGLANTINA
Ai galanti è ver
ciò non fa saper,
tutti a bada tien
sempre a fin di ben!
LORENTINO
Il marito sa
con abilità
quando il caso vuol
prender tosto il vol!

Ritornello

EGLANTINA
Lei sa danzare in maglia
elettrizzare il pubblico.
LORENTINO
Riesce a perfezion....
però mai non deraglia...
riman di fedeltà vero campion!

EGLANTINA
Danzar... ma per la paga...
ogni serata rende
un bel biglietto bleu!

LORENTINO
E lo sposin - conta i quattrin...
che male c'è?

A DUE
Lasciar sperar - frutta denar,
è sempre un affar!

II.

EGLANTINA
La famiglia no
aumentar non può
ciò più danno fa
quasì dell'età!

LORENTINO
E l'età verrà
ma si troverà
preceduta già
da un rotondo milion!

EGLANTINA
Dove c'è denar
- Non ne dubitar -
poco danno fa
pur la grave età!

LORENTINO
La pioggia d'or
feconda un fior
che non può languir
e non può appassir!

N. 19 - Duetto

Colonnello, Romeo

COLONNELLO
Nell' inverno se ci credi
brutto è passeggiar.

ROMEO Già... la neve mani e piedi
a me fa gelar!
COLONNELLO
Ma se aprile rinnovella
su le prode verdi erbette e fior....
ROMEO Stretti al fianco d' un bella
si passeggia ch' è un amor!

Ritornello

A DUE Si va.... si va, pei campi a passeggiar.
L' erba tenera è un tesor
per sdrajarsi e far l' amor!
finchè il sol non calò
e il cuccù cantò!
Cucù - cucù!
Altro dir non sa
ne racconterà
la faccenda com' andò!

II.

COLONNELLO
L' uom tornando fa il gradasso
contenton ti par...
ROMEO La ragazza a capo basso
va nel ritornar!
COLONNELLO
Mentre aprile rinnovella
sulle prode verdi erbette e fior,
la fanciulla si fa bella
grassa e tonda ch' è un amor!

Ritornello (c. s.)

FINE

Nuove operette della Casa Editrice CASTELLI

IN TRE ATTI

Il Milionario accattone	di Leo Ascher
La bella dattilografa	» Rodolfo Reimann
Boby	» Carlo Milloecher
La vivandiera	» Federico Korolany
La strega	» Riccardo Jaeger
Lisistrata	» Paolo Linke
Gente allegra	» Carlo Weinberger
Il Re	» Rodolfo Nelson
Miss Cornamusa	» Rodolfo Nelson
Il pesciolino d' oro	» Giorgio Jarno
Sherlok-Holmes	» Carlo Franck
La Modella	» Bruno Hartl
La Marinara	» Giorgio Jarno

IN UN ATTO

In vagon-lit	di M. Knopf
Faublas	» H. Berthè
Amaranta	» F. Lehar
Paroli	» L. Fall
Tempo antico	» Benatsky
La trappola	» F. Inselmann
Stato d'Assedio	» L. Ascher
L' Eremita	» L. Ascher
I fratelli Siamesi	» E. Rheinhardt
La Vetrina	» I. Pavelko